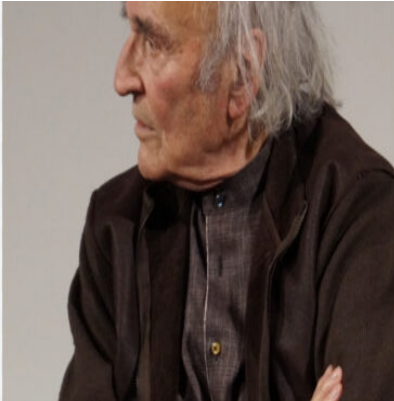




Il sacrificio (non l'elaborazione) del lutto

Descrizione

Come acutamente ha rilevato lo psicanalista Jean Allouch (*Erotique du deuil au temps de la morte sèche*), **il lutto non comporta una semplice elaborazione ma un vero sacrificio**. Presuppone un doloroso abbandono, una mutilazione (in)volontaria con la quale il vivo deve accettare che il morto si porti una parte di lui nella tomba. E' un'anticipazione della propria morte. *“Pensare il lutto in termini di elaborazione porta a ritenere che gli **oggetti del desiderio siano intercambiabili**, che siano come i feticci indifferenti con cui, sostituendoli gli uni agli altri, l'individuo riempie il vuoto insopportabile che sia apre di fronte a lui”* (Philippe Forest, *Anche se avessi torto*, pag. 89). Questo forse è corretto per la perdita amorosa, non certo per la morte.

Per questo il danno per la morte di un proprio congiunto non può mai avere una valenza temporanea ma permanente e come tale deve essere risarcito.

Categoria

1. Il contabile e l'artista

Data di creazione

03 Lug 2023